

Avvolto dalle fiamme

È il 4 gennaio 2018 e sono le 02:34 della notte. Una notte normalissima, in cui tutti dormono, c'è la luna, io sono circondato dalle fiamme... Ok, forse non è così normale essere circondati dalle fiamme, ma per capire come sono finito in questa situazione bisogna tornare un po' indietro. Io sono Ricky, ma mi chiamano tutti Rick, ho 16 anni e vivo in varie zone della città. Non perché io abbia una famiglia ricca che ha tante case in giro per la città, ma perché non ho una casa e quindi vado dove voglio. Una sera, precisamente il 3 gennaio, stavo dormendo su una panchina, quando ad un certo punto mi svegliai con un forte dolore allo stomaco. Mi alzo in piedi ma una figura oscura mi blocca. Estrae qualcosa dalla tasca sinistra. Non lo vedo bene ma dubito che voglia offrirmi una caramella. L'oggetto ora mi appare più chiaro alla luce della luna. Sembra soltanto una catenella. Avete presente quelle catenelle che si trasformano in spade quando schiocchi le dita? Ecco, esattamente quella! Certo, che la magia mimetica sta facendo passi in questi anni! Meglio mettere i soldi da parte per comprare l'ultimo numero di Focus Magic nel caso sopravvivessi. Oh, quasi dimenticavo di dirvi un piccolo dettaglio: mio nonno è un dio norreno, quindi ho ereditato parte della sua magia, ma lui è anche il motivo per cui io vivo per strada e per il quale adesso mi ritrovo con un tizio che mi punta la sua spada lunga quasi un metro sul petto. È colpa di mio nonno, perché nella sua lunga vita si è procurato nel tempo parecchi nemici i quali hanno ucciso i miei genitori, distrutto la mia casa e ora cercano me per uccidermi. Insomma, chi non vorrebbe avere un nonno così? Ma torniamo al momento in cui sto per morire. Il tizio che sembra un'ombra mi infilzò con il suo grosso spadone nel cuore. Poi morii. Fine. Devo dire che è proprio bello finire una storia in questo modo. Faccio un esempio: "Un giorno Luca andò a gettare la spazzatura. Venne investito da una macchina. Poi morì. Fine.". Non è stupendo? Adesso voi starete sicuramente pensando: "Ma non sei veramente morto, ci sei andato vicino, ma non sei morto. Altrimenti adesso non saresti qui a raccontarci questa storia.". E invece sì, sono proprio morto, nel vero senso di "morto". Diciamo semplicemente che mio nonno ogni tanto mi torna utile ed è riuscito a farmi resuscitare. Ma altrimenti le mie possibilità di sopravvivenza sarebbero state pari a zero. È il 4 gennaio e sono seduto sulla panchina su cui ho dormito la notte prima. La panchina è ancora sporca di sangue. Sto leggendo Focus Magic quando mi imbatto in un titolo che dice: "La profezia si sta avverando" e come sottotitolo: "Adesso si attende l'eroe che potrà fermare Crasten". A lato c'è una sua foto. Non posso crederci!

È l'essere che mi ha aggredito la notte appena trascorsa! Infatti andando avanti con l'articolo, leggo che il suo ultimo avvistamento è stato fatto nei pressi di Oslo. C'è anche la profezia nell'articolo. Dice che un giorno arriverà una creatura semi umana e che un eroe Norvegese di Oslo dovrà uccidere Crasten, la Creatura. Nient'altro. Ho fatto 2+2 e sono arrivato a capire che probabilmente sono io il predestinato, dato che non mi risulta ci siano molti semidei ad Oslo. Il problema delle profezie, però, è che non specificano mai, quando accadrà ciò che prevedono quindi quello che io credo debba accadere essere compito di un altro semidio di Oslo magari tra 100 anni. Se non sei tu il predestinato allora muori senza possibilità di resuscitare. Ovviamente soltanto un matto andrebbe a combattere una creatura sconosciuta senza armi. Io sono un matto. Quella notte andai alla ricerca di Crasten. Lo trovai ad un benzinaio intento a lucidare la spada. Se vi ricordate l'inizio, penso possiate capire come ho fatto a finire circondato dalle fiamme. Appena mi ha visto mi si è scagliato contro. Ma, prima di proseguire, voglio spiegare il collegamento tra il nemico di mio nonno e la profezia. Semplicemente mio nonno ha trasformato Crasten da uno dei più potenti semidei in un'orribile creatura perché aveva preso in giro mio cugino. Una cosa normale tra gli dei. Crasten non l'aveva presa proprio benissimo e da quel giorno perseguita tutti i semidei norvegesi. Me compreso. Ma torniamo a noi: dopo avermi rotto due costole e il femore sinistro mi spruzza di benzina e tira fuori da una tasca un accendino. Lì capisco: è la fine. Sarà perché non era destino, perché non doveva ancora accadere, fatto sta che poi morii. Stavolta per davvero.

N.M classe seconda A